



Via Tortona 16 – Roma - Tel. 06.7012666

Email: [presidente@anpri.it](mailto:presidente@anpri.it)

18 gennaio 2024

Al Presidente del C.d.A. del CIRA S.c.p.A.  
Mail: [a.blandini@cira.it](mailto:a.blandini@cira.it)

Egr. Presidente,

il confronto ancora senza esiti tra *management* aziendale e RSU sul tema della riorganizzazione aziendale suscita grande preoccupazione per le prospettive del Centro; come già sottolineato dalla RSU *“In assenza di una politica del personale che promuova maggiore autonomia e responsabilizzazione delle alte professionalità e premi il merito in base a criteri trasparenti e codificati, si assiste ad una disfunzionale frammentazione e stratificazione dell’organigramma”*.

Ricordiamo al riguardo che la definizione di un “Sistema permanente di Valutazione e Gestione del Personale” è stata raccomandata dal Collegio Sindacale, come evidenziato anche dalla relazione della Corte dei Conti presentata nel 2022, ma ad oggi non è stato dato alcun seguito da parte del *management*.

Il rischio di una significativa riduzione dell’efficienza nella gestione dei processi aziendali e dell’efficacia delle attività di ricerca è elevato, così come è concreto il rischio che venga ulteriormente ridotta l’autonomia e la visibilità dei ricercatori e tecnologi cui non è riconosciuto un ruolo in organigramma, non per demerito ma per le limitate opportunità dovute ad una gerarchizzazione dei processi aziendali, non idonea ad un contesto di ricerca e sviluppo, che richiede con urgenza, anche in assenza di incarichi funzionali conferiti, una chiara definizione di adeguati livelli di responsabilità e autonomia delle alte professionalità, essenziali per rafforzare l’autorevolezza tecnico-scientifica del CIRA e per accrescere l’attrattività di investimenti.

La riorganizzazione aziendale determina un notevole impatto sulla vita lavorativa di tutti i dipendenti del Centro, sia per le possibili ripercussioni sulla retribuzione e la carriera dei dipendenti sia per gli effetti delle strategie aziendali adottate sulle attività di ricerca e sviluppo. In una fase in cui il CIRA vede il PRORA rifinanziato ed il coinvolgimento di una delle massime istituzioni di ricerca italiane, ci si attende che un passaggio di tale rilevanza sia accompagnato da un dialogo costruttivo fra tutte le parti interessate, che punti a definire soluzioni tese a dare il massimo dei risultati e, tra questi, un’adeguata *accountability* del sistema di conferimento di mansioni e incarichi ed una maggiore trasparenza dei percorsi di valorizzazione e carriera.

La prima iniziativa che Le chiediamo è dunque di finalizzare il confronto avviato sulla riorganizzazione, sospeso da mesi dopo l’invio delle considerazioni formulate dalla RSU riguardo la proposta del *management*, assumendo una *vision* condivisa tra azienda e dipendenti sul ruolo del CIRA nello scenario nazionale e internazionale, che è ben conosciuto dalle alte professionalità presenti nel Centro.

Le evidenziamo, al riguardo, le grandi aspettative, ad oggi ancora disattese, nei confronti di un *management* che dovrebbe essere particolarmente attento e preparato, in quanto anche espressione di una delle massime istituzioni di ricerca italiane. Tra queste:

- Tempestività, efficienza ed efficacia nella gestione della programmazione PRORA.
- Incremento dei finanziamenti da fonti terze, al netto del contributo acquisito attraverso i bandi competitivi nazionali ed internazionali e grazie alle capacità progettuali dei ricercatori e dei gruppi di ricerca, pur frenati dalle criticità prima rimarcate.
- Miglioramento dell’efficienza dell’organizzazione e dei processi aziendali.

*Il Presidente*

- Politiche trasparenti di incentivazione economica e di definizione dei percorsi di carriera.
- Promozione delle proposte progettuali da parte del personale.
- Promozione della brevettazione con la definizione di un equo premio incentivante.
- Regolamento per l'avvio di attività di autoimprenditorialità connesse a tecnologie sviluppate, per conseguire elevati livelli di trasferimento tecnologico.
- Percorso di reclutamento ordinario da avviare con la stabilizzazione dei colleghi più giovani, già impegnati con successo sui progetti.

ANPRI nel chiedere il massimo impegno per l'attuazione del percorso delineato offre la più ampia e propositiva collaborazione, anche per segnalare costruttivamente eventuali azioni e soluzioni di scarsa efficacia, sia riguardo l'indirizzo tecnico-scientifico sia concernenti gli aspetti gestionali e amministrativi.

Distinti saluti.

Il Presidente ANPRI

Giovanni Gullà

